

Caso morte Calvi-P2 Di Leo torna dalla Svizzera «Un viaggio interessante» Heer conferma le sue accuse

ROMA Juerg Heer il banchiere svizzero che ha raccontato di aver consegnato cinque milioni di dollari agli assassini di Roberto Calvi continua ad accusare e fornisce altri dettagli sulle attività della banca Rothschild di Zurigo che aiutava gli industriali italiani ad esportare capitali. Lo ha intervistato a Madrid «Panorama» Intanto è entrato a Roma il giudice Francesco Di Leo che indaga sulla morte di Calvi dopo una missione in Svizzera che lo stesso magistrato ha definito interessante. Di Leo non è riuscito ad interrogare Heer che, appunto si trovava a Madrid. Che cosa ha detto questa volta Juerg Heer? Ha ripetuto che i contatti con la banca dove lavorava a Zurigo e la P2 iniziarono in rapporto agli interessi della loggia di Gelli per l'acquisto delle azioni Rizzoli e del «Corriere della Sera». Il banchiere ha aggiunto che ad un certo momento arrivarono dei fondi girati dalla società «Bellatx» e utilizzati per versamenti in tutto il mondo. Poi la vicenda Calvi Heer ripete di aver ricevuto ad un certo punto la telefonata di un personaggio che si trovava in posizione molto elevata nella P2. Quel personaggio si presentò poco dopo e consegnò una mezza banconota da cento dollari con l'impegno di consegnare una valigetta con cinque milioni di dollari a persona che si sarebbe presentata con l'altra metà della banconota. Dopo due settimane si sarebbero presentati due italiani con una «Mercedes» blindata che ritirarono i soldi. A r-

Era in attesa dell'Appello dopo la condanna a dieci anni Aveva chiesto alla questura il rilascio del passaporto

Arrestato Vito Ciancimino Bloccato perché stava per fuggire all'estero?

Finisce un'altra volta in carcere Vito Ciancimino, 68 anni, l'ex sindaco di Palermo accusato di essere un mafioso e condannato per il «sacco edilizio» della città. La Corte di Appello - che lo deve giudicare in secondo grado - su richiesta della Procura generale, ha ripristinato l'ordinanza di custodia cautelare per il «pericolo di fuga». Ciancimino aveva chiesto alla Questura di Roma il rilascio del passaporto.

Non posso rispondere potete solo immortalarmi. E dopo all'uscita «Avevo il diritto di chiedere il passaporto perché non sono stato condannato definitivamente. La Questura aveva il diritto di negarmelo». Impaurito per questo nuovo mattone giudiziario che gli è piombato improvvisamente sulla testa? Forse un po'. Ma ne ha passate tante Vito Ciancimino. E il tono della sua voce non si è incrinato, la sua arroganza non si è sciolta davanti ai flash dei fotografi. Non molla. Ha la pella dura dopo tutto quello che è avvenuto, dopo i mandati di cattura, il confino in processi, le accuse pesanti di Tommaso Buscetta che lo dichiara «prigioniero» dei corleonesi, lui il grande burattinaio degli appalti a Palermo il socio occulto di tante imprese, condannato a tre anni e sei mesi di carcere per abuso di ufficio - perché è il responsabile del «sacco edilizio» della città - (la pena è stata condonata) ancora

imputato in un nuovo processo di abuso di ufficio per altri appalti. E poi condannato in primo grado a sette anni di carcere per associazione mafiosa e a tre anni per corruzione. Non ha importanza tutto questo per Ciancimino, che ha presentato al mese scorso domanda per il rilascio del passaporto. La Questura di Roma ha chiesto notizie alla polizia di Palermo. Una settimana fa il questore Matteo Cinque ha informato la Procura generale della richiesta dell'ex sindaco. I giudici hanno chiesto alla terza sezione della Corte di Appello - che dovrà giudicare in secondo grado l'imputato - il ripristino dell'ordinanza di custodia cautelare perché esiste «un pericolo di fuga». La Corte ha firmato l'ordine di cattura. Don Vito è stato portato a Rebibbia, sarà trasferito nel carcere Ucciardone a Palermo. Ha tentato la fortuna Ciancimino? Si era scordato che il Tribunale gli aveva vietato

lettera

Il pittore Bruno Caruso: «Legge Bacchelli per Fiammetta Selva»

Il pittore Bruno Caruso: «Legge Bacchelli per Fiammetta Selva». Il dipinto raffigura una donna in un'atmosfera di dolore e disperazione. Caruso esprime il suo dissenso verso la sentenza di condanna a morte di Fiammetta Selva, sostenendo che la legge è ingiusta e che la donna merita un'altra opportunità.

«Antisemitismo e violenza: responsabilità e mobilitazione». Articolo che discute le implicazioni politiche e sociali dell'antisemitismo e della violenza, invitando a una maggiore responsabilità e mobilitazione della società.

Non voleva offendere la donna di Campi. Articolo che tratta di un caso di violenza contro una donna, analizzando le responsabilità e le implicazioni sociali del fenomeno.

Corriere della Sera. Articolo di cronaca che discute di un caso di violenza contro una donna, analizzando le responsabilità e le implicazioni sociali del fenomeno.

Corriere della Sera. Articolo di cronaca che discute di un caso di violenza contro una donna, analizzando le responsabilità e le implicazioni sociali del fenomeno.

Appalti in Sicilia L'assemblea regionale vara nuove norme per le gare d'assegnazione dei lavori

PALERMO Il Parlamento siciliano vara oggi la nuova legge sugli appalti. A palazzo dei Normanni i deputati hanno già approvato sessantadue articoli del nuovo testo. Il governo Di Pò Pds-Psi-Psi-Freni gli appalti di Cosa Nostra e getta le basi per un cambiamento nella gestione degli appalti che non permetterà più ad assessori e deputati mafiosi imprenditori e tecnici di arricchirsi come spesso è avvenuto. Basta con le perizie suppletive e di variante, alti alla licitazione privata e alle imprese edili esperte in enormi imbassi. Più pubblicità ai bandi di concorso, più attenzione alla trattativa privata, sarà utilizzata solo per appalti di «ragione artistica» e per un importo che non superi i 450 milioni di lire. L'ufficio regionale - nove sezioni provinciali e una sede regionale - è il nuovo centro appaltante e gestirà tutti i lavori pubblici della predisposizione del bando alla scelta del contraente. I componenti delle se-

È l'uomo chiave delle inchieste su Tangentopoli e sull'autoparco della mafia Fiaccabrino, un signor nessuno legato a Cosa Nostra, massoneria e vertici Psi

Dalle inchieste su Tangentopoli e sull'autoparco della mafia emerge la figura centrale di Angelo Fiaccabrino che aveva solidi legami con i vertici del Psi milanese e romani. L'uomo, che ora è rinchiuso nel carcere di Pisa, è stato interrogato dal giudice di «Mani pulite», Di Pietro e dai magistrati fiorentini Vigna e Nicolosi. Fiaccabrino ha glissato su tutti i fatti che collegano la mafia alla politica.



Il giudice Antonio Di Pietro

GIULIA BALDI GIORGIO SOHERRI FIRENZE Angelo Fiaccabrino 53 anni siciliano un uomo della mafia che aveva legami ad alto livello con i socialisti milanesi e romani. Insomma con il Psi che conta, quello che è rimasto impigliato nella rete dei giudici di «Mani pulite». Nel giro di poche settimane da egregio signor nessuno è diventato l'uomo chiave per le inchieste sull'autoparco di Cosa Nostra e su Tangentopoli. Questo uomo-ciemera fra mafia e politica è il trait-d'union tra le inchieste fiorentina e milanese. Fiaccabrino un politico oscuro ma pronto a legarsi a qualsiasi campo elettorale aveva solidi contatti con il jet-set socialista milanese e romano decapitato dalle indagini milanesi. Così per Fiaccabrino all'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso dei magistrati fiorentini si aggiungono quelle di corruzione concussione e violazione della

legge sul finanziamento pubblico dei partiti della magistratura milanese. Ma chi è questo Fiaccabrino? Si è candidato per i socialdemocratici alle politiche del 5 aprile nella circoscrizione Milano-Pavia. Al Pds era approdato poco prima, dopo essersi sganciato dal Psi che non lo aveva «piazzato» bene in lista. E dopo le elezioni ha cercato di stringere rapporti con il deputato della Lega Formentini. Insomma non un Camede qualunque, ma uno con le mani bene in pasta con le cosche e con gli agganci giusti che lo coprono a Milano e a Roma. Eppure Fiaccabrino non godeva soltanto di appoggi politici faceva parte della Serenissima Gran Loggia di Milano (sotto la guida del gran maestro Carlo Alberto Di Tullio). Uomo politico massone ma soprattutto uomo della

mafia. Secondo i magistrati fiorentini, che il 26 novembre lo hanno arrestato è una pedina in mano a Cosa Nostra che lo utilizzava per reinvestire - attraverso operazioni immobiliari - i proventi del traffico di droga che faceva capo all'autoparco gestito dalla mafia. Con quelle cosche avevano contatti anche alcuni poliziotti del commissariato Montefiore. Forse è proprio per questo che le mani su quel parcheggio della periferia milanese ce le hanno messe gli uomini del Gi-

Dipartimento Formazione Politica ISTITUTO DIREZIONE PDS TOGLIATTI I CARATTERI DELLA NUOVA FORMA PARTITO SEMINARIO DI FORMAZIONE Frattocchie 11 - 12 - 13 gennaio 1993 LUNEDI 11 GENNAIO (ore 15) Il ruolo dei partiti nella espansione della democrazia. I modelli di partito. Lo sviluppo dei partiti e dell'idea di partito in Italia - TRANIELLO MARTEDI 12 GENNAIO (ore 9) La Repubblica dei partiti dalla centralità dei partiti alla partitocrazia - SCOPPOLA Le ragioni socio-culturali della crisi del partito ideologico di massa (La società complessa, L'emergere dei movimenti, La politica spettacolare - DONOLO ORE 15 La questione «partito» per l'uscita dalla crisi della democrazia (Riforma dei partiti e sistemi elettorali. Una democrazia senza partito? La democrazia nel partito - COTTURRI - FABBRINI MERCOLEDI 13 GENNAIO (ore 9) I nodi della nuova forma partito - FASSINO - Autonomie tematiche e associazionismo - GRAINER - LOLLÌ - MARGHERI - RAGONE - ZINGARETTI ORE 15 I nodi della nuova forma partito - GAIOTTI - Funzione nazionale e federalismo - MORANDO - Il partito come agenzia culturale e formativa - BARRERA - Status e selezione del personale politico - ZINCO-NE - Partito, comunicazione, consenso - DRAGHI - Partito e programma - ANDRIANI - Partito e lavoratori - ANGIUS I seminari si terranno presso l'Istituto Togliatti (l'attuale via Can 22 Annon Nuova) Le iscrizioni vanno rinnovate alla segreteria dell'Istituto

Gaspari Altre accuse per i voli in elicottero

L'AQUILA Un altro procedimento penale è stato avviato dal Tribunale dei Ministri presso la Corte di Appello dell'Aquila nei confronti dell'ex ministro per la Funzione pubblica Tomorevole Remo Gaspari (Dc) per l'uso ritenuto abusivo di un elicottero del nucleo dei vigili del fuoco di Pescara per un volo da Villetta Barrea (L'Aquila) a Vasto (Chieti). Il volo avvenne l'11 settembre 1988 in occasione della visita in Abruzzo dell'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Un analogo procedimento di accusa per altri voli è stato sospeso dal Tribunale in attesa dell'autonotazione a procedere in giudizio per abuso di ufficio e peculato continuato da parte della Camera dei Deputati. Il Tribunale si riunirà nuovamente

«Tangenti io? Leggete il mio libro»

FIRENZE Natale tempo di austere. Lo slogan coniato nei primi anni Settanta torna di moda con la stretta economica. Anche il Comune di Firenze ha abolito i «regalini» di uso e ven il sindaco ha salutato tutti - autorità varie rappresentative di categorie e associazioni - con un sobrio brindisi: raggelato dalla temperatura polare del salone dei Cinquecento Tornati in sede Giorgio Morales e i consiglieri comunali fiorentini hanno però trovato un inaspettato e ingombrante «presente»: bottiglie di vino e di spumante inviate loro dalla ditta Bruno Fusi spa, accompagnate da una pubblicazione celebrativa dei dieci anni di attività aziendale. Una «adulta di gusto» si direbbe di primo acchito rispetto all'attuale contenuto atteggiamento nei confronti delle spese di rappresentanza. Ma sotto c'è di peggio. La Fusi è una delle aziende in quiste per lo scandalo da otto milioni di lire dei terreni d'oro di Mantignano Ugnano lo scandalo del piano casa che ha condotto nelle patric gallerie nel luglio scorso dodici persone tra le quali Riccardo

lari delle indagini sul piano casa ricostruisce passo passo la storia dell'inchiesta: il suo arresto, la detenzione nel carcere di Solleciano in compagnia di un accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso. Alle accuse di aver spulciato sull'acquisto di aree agricole nella zona di Montignano Ugnano divenute poi parte integrante del piano casa fiorentino l'imprenditore replica con decine di tabelle grafiche documenti che a suo avviso dimostrano l'estraneità alle accuse. «Ho la sensazione di essermi trovato con un investimento giusto nel momento sbagliato», scrive. Le vicende a Milano prima e in tutti gli altri posti hanno inevitabilmente creato una sorta di coscienza collettiva dove chiunque venga indagato dalla magistratura o ancor di più appalti immobiliari indagati dalla magistratura è inevitabilmente colpevole. Convincente o no, spudorato o no questo è il primo caso di dossier giudiziario affidato anche se non si è ancora deciso se il dossier è affidato

DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA CRESSATI Fusi titolare della munificenza azienda il pacco dono è arrivato a tutti i sessanta consiglieri di Palazzo Vecchio. «Io abbiamo immediatamente rinviato al mittente, e mi pare superfluo spiegare perché», dice Amos Cecchi capogruppo del Pds il gruppo che con gli altri dell'opposizione ha proprio in questi giorni votato contro il piano casa approvato invece dalla maggioranza comunale. «Rinvio al mittente le bottiglie che mi sembrano una presa in giro», ha fatto eco Stefano Ferreri consigliere comunale di centro. Riccardo Fusi 33 anni, titolare della Fusi Prime spa, è

restato il 3 luglio scorso poi ricercato e oggi in attesa di rinvio a giudizio ha affidato ad un volume di 70 pagine tirato in 2.000 copie la propria autobiografia regalata agli amministratori comunali. «Devo difendermi da accuse prive di fondamento», scrive Fusi nel libro «ed ancora prima di essere processato di illeciti e forme riconosciute di potere giudiziario sono stato come avviene nei processi che suscitano clamore nella stampa, processato senza mai essere condannato». Il primo caso di dossier giudiziario affidato anche se non si è ancora deciso se il dossier è affidato

Foto: L. Di Leo - P. Scattolon - P. Scattolon - P. Scattolon